

**FONDAZIONE
CASSA DI
RISPARMIO DI
ORVIETO**

Documento
Programmatico
Previsione (DPP)
2023







INDICE

PREMESSA	p.	4
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE NEI SETTORI DI INTERVENTO		
Indirizzi operativi	p.	5
1) Arte, attività e beni culturali	p.	5
2) Educazione, istruzione e formazione	p.	6
3) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	p.	6
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitazione	p.	6
5) Volontariato, filantropia e beneficenza	p.	6
6) Assistenza agli anziani	p.	6
7) Attività sportive	p.	6
Criteri strategici	p.	6
Modalità di intervento	p.	7
Comunicazione	p.	8
GESTIONE DEL PATRIMONIO		
Andamento previsionale del mercato finanziario	p.	9
Strategia generale di gestione del patrimonio	p.	10
Composizione del portafoglio finanziario	p.	11
DATI QUANTITATIVI DI BILANCIO (al 31 agosto 2022)	p.	14
STIMA DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ANNO 2023	p.	15
COMPOSIZIONE DEI FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	p.	16
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEI SETTORI DI INTERVENTO ANNO 2023	p.	17



PREMESSA

Il Documento Programmatico Previsionale - che viene approvato dal Consiglio di Indirizzo entro il mese di ottobre di ogni esercizio, previo parere dell'Assemblea dei soci - ha la funzione, indicata dalle previsioni dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999 e dalla normativa di Statuto, di individuare, in forma sintetica, gli obiettivi, le risorse disponibili e le modalità operative riferite all'attività istituzionale dell'esercizio immediatamente successivo.

Il Documento è stato redatto tenendo presenti le disposizioni della Legge n. 448/2001 e del relativo Decreto attuativo (D.M. n. 150/2004) che prevedono che la Fondazione operi, in via prevalente, nei settori rilevanti, scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque, nell'ambito di quelli ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Sulla base di tali linee generali spetta, poi, al Consiglio di Amministrazione porre in essere tutte le azioni che meglio realizzano le finalità della Fondazione, secondo i principi di economicità della gestione, efficacia e trasparenza delle scelte.

Il riferimento principale rimane il Programma Pluriennale di Attività 2023-2024-2025, che definisce gli indirizzi, le risorse prevedibili e le linee guida per l'attività di medio periodo.

Nel documento previsionale per l'anno 2023, sulla base delle scelte rappresentate nel programma pluriennale di attività, sono indicati come:

a) settori rilevanti:

- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione (incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola);
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;
- Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitazione;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;

b) altri settori:

- Assistenza agli anziani;
- Attività sportive.

Il presente documento potrà subire aggiornamenti al verificarsi di cambiamenti delle condizioni generali e nei casi in cui emergano particolari situazioni di necessità di intervento, a seguito di approfondimenti del Consiglio di Amministrazione.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE NEI SETTORI DI INTERVENTO

Indirizzi operativi

L'operatività nell'ambito dei settori prescelti sarà orientata nel corso del 2023 conformemente ai seguenti indirizzi operativi:

1) **Arte, attività e beni culturali**

- Interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte mobili in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico, dando la preferenza agli insiemi organici e ai progetti mirati.
- Archeologia negli aspetti della ricerca, del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali.
- Valorizzazione dei percorsi culturali nel territorio.
- Biblioteche e archivi, dando la priorità alla sicurezza dei materiali, al loro agevole accesso e alla migliore fruibilità.
- Recupero e valorizzazione della cultura materiale e dei luoghi della sua produzione.
- Allestimenti museali di istituti di nuova creazione e riallestimenti/ampliamenti dei musei già funzionanti, di cui sia riconosciuto il rilevante interesse culturale.
- Iniziative (mostre, convegni, attività didattiche, ecc.) finalizzate all'arricchimento culturale, con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale locale.
- Acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico culturale, finalizzate alla pubblica fruizione.
- Musica di attività teatrale, nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione, alla luce di progetti culturali garantiti da originalità e serietà di realizzazione.
- Attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale locale.

2) **Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**

- Progetti relativi alla promozione di attività formative extra-curricolari nell'ambito della formazione artistica, specie se raccordati con istituti di istruzione superiore (università, accademie, conservatori, ecc.) o con istituzioni, che, disponendo di personale adeguato, siano in grado di elaborare proposte significative (musei, biblioteche).
- Percorsi di formazione post secondaria non universitaria, a supporto di scuole tecniche, che mirino a perfezionare figure professionali richieste dalle realtà produttive caratterizzanti il territorio.



-
- Progetti relativi a corsi di orientamento per chi cerca lavoro o intenda cambiarlo, in prevalenza da destinare a persone diplomate o laureate.
 - Progetti che privilegino l'imprenditorialità giovanile e, in particolare, femminile anche mediante il ricorso a stage.
 - Progetti relativi all'integrazione scolastica di persone di lingua e cultura non italiana, in regola con i permessi di soggiorno, che provengano da singoli istituti o da amministrazioni territoriali.
 - Progetti di informatizzazione degli istituti di istruzione superiore e di orientamento per le scuole inferiori.
 - Progetti miranti a sostenere la promozione educativa e culturale dei giovani.

3) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- Progetti, anche in collaborazione con associazioni rappresentative di categorie economiche, finalizzati allo sviluppo economico del territorio.
- Progetti finalizzati a realizzare, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle categorie professionali, percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori impiegati nei settori economici.

4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitazione

- Interventi miranti a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio, anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali.

5) Volontariato, filantropia e beneficenza

- Progetti volti a supportare le istituzioni dedicate agli strati più deboli della popolazione e le strutture di accoglienza di persone non autosufficienti.
- Progetti che, anche cercando di stimolare la generosità e l'altruismo, per quanto riguarda lasciti e legati, rivolgano attenzione agli aspetti connessi a portatori di handicap e, in particolare, alle penose situazioni che si creano dopo la scomparsa dei parenti o di chi si prende cura dei soggetti assistiti.
- Progetti volti a fornire aiuto di carattere psicologico, spirituale, assistenziale nei confronti di persone per le quali la situazione di malattia irreversibile evolve verso la fase terminale.
- Progetti volti a promuovere o a migliorare l'inserimento, nel contesto sociale e lavorativo, di soggetti con handicap e/o di soggetti in stato di disagio.

6) Assistenza agli anziani

- Progetti volti a supportare le istituzioni dedicate agli anziani.

7) Attività sportive

- Progetti diretti a favorire i settori giovanili nelle diverse discipline sportive;
- Iniziative volte a favorire l'inserimento di atleti diversamente abili;
- Progetti relativi alla promozione di attività sportive;
- Iniziative e manifestazioni sportive.



Criteri strategici

Per quanto concerne i criteri strategici di ordine generale, la Fondazione ritiene di:

- intervenire nella logica della sussidiarietà rispetto alle finalità istituzionali degli enti pubblici;
- estendere quanto più possibile gli interventi, in modo equilibrato e differenziato, su tutto il territorio di riferimento;
- limitare la frammentazione delle risorse;
- favorire progetti che fungano da “moltiplicatori” di energie sociali, scientifiche e culturali e, per quanto possibile, lo start up di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- favorire iniziative volte al rafforzamento di un ruolo internazionale della città di Orvieto e del comprensorio, soprattutto nei settori in cui spiccano le più qualificate esperienze e, al contempo, le più radicate tradizioni;
- salvaguardare e sviluppare le comunità locali e le iniziative della società civile;
- favorire progetti che comportino l’impegno e la formazione dei giovani;
- favorire interventi con effetti duraturi;
- privilegiare, per le iniziative progettate e realizzate da terzi, quelle sostenute da cofinanziamenti.

Modalità di intervento

Nel perseguire le proprie finalità, la Fondazione opera in attuazione delle modalità previste dal Regolamento dell’Attività Istituzionale e precisamente attraverso:

- a) l’**emanazione di bandi** che vengono pubblicati sul sito istituzionale dell’Ente – come previsto dal Protocollo d’intesa MEF-Acri – finalizzati al supporto di progetti e iniziative di terzi nei settori di intervento prescelti, destinati a produrre significativi risultati dal punto di vista socio-culturale, in un arco di tempo determinato, nonché finalizzati al sostegno dell’attività ordinaria di soggetti la cui azione rientri nei settori di intervento prescelti;
- b) la **promozione di progetti propri e di programmi di intervento** da realizzare direttamente o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati;
- c) **altre modalità** ritenute idonee in funzione degli specifici obiettivi perseguiti.

La Fondazione può prevedere la destinazione di somme di limitato importo per la realizzazione di piccoli interventi di carattere locale, non legati, per la loro dimensione, a una specifica programmazione, ma in ogni caso riconducibili ai settori di attività individuati nei documenti di programmazione. I limiti di tali interventi sono stabiliti secondo le modalità indicate nel Regolamento dell’attività istituzionale.

La Fondazione intende valorizzare la qualità del proprio territorio di riferimento, tramite un’azione incisiva e propositiva, ponendo, in questo momento più che mai, particolare attenzione alle fragilità sociali emerse dal perdurare di una crisi ulteriormente aggravata dall’emergenza pandemica.



La Fondazione parteciperà, infine, a livello regionale (Consulta delle Fondazioni Umbre) alle iniziative e ai progetti con valenza regionale, compatibili con le proprie finalità.

Comunicazione

Con riferimento all'aspetto comunicativo, la Fondazione intende proseguire in un'attenta e decisiva azione di implementazione della conoscenza, della trasparenza, valorizzando al meglio il proprio ruolo e la propria immagine, per assicurare una corretta informazione, in linea con le aspettative dell'Ente e dei molteplici stakeholder, presso la propria comunità di riferimento e avvalendosi di strumenti moderni e dinamici.



GESTIONE DEL PATRIMONIO

Andamento del mercato e prospettive future

Il secondo trimestre del 2022 ha registrato un inasprimento del trend ribassista dei mercati che ha caratterizzato i primi tre mesi dell'anno. Anche il terzo trimestre sta confermando tali andamenti.

Il proseguimento del conflitto bellico in Ucraina, con l'adozione di sanzioni ancora più stringenti verso la Russia e il taglio delle forniture di gas da parte di quest'ultima, ha contribuito a rendere più fragile un quadro macroeconomico già problematico.

Gli indicatori congiunturali segnalano rischi al ribasso per l'attività nella maggior parte delle economie avanzate ed emergenti. I corsi delle materie prime energetiche hanno segnato ulteriori marcati rialzi. Ne sono seguiti nuovi massimi per l'inflazione, anche sulla spinta dei prezzi dei prodotti alimentari. Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali anticipano per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che risente, appunto, delle ripercussioni del conflitto, dell'erosione del potere d'acquisto delle famiglie e dell'impatto negativo dell'accresciuta incertezza sugli investimenti privati.

La spirale inflazionistica, che si è rivelata più forte delle attese, ha spinto le banche centrali ad agire in maniera decisa per cercare di arginare la corsa dei prezzi. La Fed ha rivisto al rialzo, per quattro volte consecutivamente, i tassi con il primario obiettivo di calmierare l'inflazione. Anche la BCE ha deliberato l'innalzamento dei tassi, riservandosi di decidere ulteriori aumenti nelle prossime riunioni per frenare la domanda e mettere al riparo dal rischio di un persistente incremento dell'inflazione attesa.

I rischi di una forte contrazione sia dell'economia americana che di quella europea, restano concreti e, soprattutto, sono percepiti come tali dagli investitori. La conseguenza è una pressione di vendita su tutti gli asset rischiosi, soprattutto su tematiche che avevano registrato performance molto buone nei trimestri precedenti, guidati da un atteggiamento particolarmente negativo degli investitori.

Il restringimento delle condizioni finanziarie, indotto dalle banche centrali, assieme ai fenomeni congiunturali di natura geopolitica, hanno, pertanto, causato un primo semestre tra i peggiori di sempre per portafogli bilanciati, dove la correzione della componente azionaria è stata accompagnata da una altrettanto ingente flessione della componente obbligazionaria.

I mercati azionari hanno chiuso il primo semestre dell'anno ovunque in negativo; a fine giugno l'indice MSCI World ha fatto registrare un calo del 16,6%, lo S&P500 del 16,4%, il Nikkei del 5,1% e l'indice MSCI Emerging del 12,4%.

Nel mercato obbligazionario, l'esplosione dell'inflazione e le scelte delle banche centrali hanno causato un rilevante rialzo dei rendimenti, che ha portato le curve governative a riposizionarsi su livelli ben più alti; a fronte di questo movimento, sia gli spread delle obbligazioni societarie che quelli delle obbligazioni ad alto rendimento ne hanno risentito in maniera significativa.

Le previsioni per il 2023, almeno per la prima parte dell'anno, sembrano confermare questo complicato quadro generale, con un possibile ulteriore rallentamento dell'economia. Le quotazioni molto elevate dell'energia riducono il potere di acquisto dei redditi delle famiglie e le strozzature dal lato dell'offerta continuano a frenare l'attività economica. La situazione geopolitica avversa si ripercuote sulla



fiducia delle imprese e dei consumatori. Tali prospettive si riflettono nelle ultime proiezioni formulate dagli esperti per la crescita economica, che hanno registrato una marcata revisione al ribasso per tutto il prossimo anno.

Strategia generale di gestione del patrimonio

Nel corso del 2022, così come nell'esercizio precedente, il Consiglio di Amministrazione, nel rammentare che le risorse gestionali derivano unicamente dagli investimenti finanziari, ha deciso di attivarsi per giungere a scelte sempre più informate in un settore di così alta specializzazione.

L'orientamento dato negli ultimi anni era a favore del raggiungimento di una rendita (intesa per lo più come pagamento di flussi cedolari e di interessi costanti) pari a circa il 3% del patrimonio, per far fronte alle necessità di erogazione della Fondazione, procedendo poi a una immobilizzazione dei prodotti obbligazionari e alternativi più illiquidi.

Tuttavia, a seguito dei cambiamenti a cui si è assistito negli ultimi anni sul fronte dei mercati finanziari, il raggiungimento di rendimenti cedolari di tale proporzione con strumenti di tipo obbligazionario risulta altamente ambizioso, a meno di prediligere un'allocazione in prodotti con profili di rischio elevati e non in linea con le finalità della Fondazione.

Le linee di indirizzo per la gestione del patrimonio possono essere schematizzate nei seguenti punti:

1. ridurre la liquidità in portafoglio a un minimo fisiologico in modo da permettere a tutta la massa gestita di contribuire al raggiungimento dell'obiettivo sopra definito a meno di preoccupazioni di breve termine dal punto di vista macro o finanziario e che spingano a una gestione più prudente e difensiva;
2. aumentare il peso della componente azionaria all'interno del portafoglio, raggiungendo idealmente un 20/30% costante. Tale obiettivo va però raggiunto assicurandoci che ci sia coerenza tra i pesi settoriali e le dinamiche di mercato e una giusta allocazione in titoli difensivi e liquidi in modo da aumentare i ritorni attesi del portafoglio senza drastici aumenti di volatilità;
3. rivedere la composizione della componente obbligazionaria del portafoglio, con un alleggerimento delle posizioni a oggi ritenute più rischiose e non in linea con i principi prudentiali della gestione;
4. provvedere a un monitoraggio continuo e dinamico delle posizioni e delle allocazioni del portafoglio in modo da poter reagire a eventuali cambiamenti nella direzione dei mercati finanziari, sia a difesa del patrimonio sia per la sua valorizzazione;
5. aumentare progressivamente il peso della gestione in Conto Titoli e procedere a una sua immobilizzazione. Tale prassi, a oggi condivisa dai



principali Istituti con medesima finalità, risulta coerente con gli obiettivi di lungo termine di gestione e accrescimento del valore del Patrimonio, consentendo di ridurre la volatilità nel conto economico;

6. ridefinire l'obiettivo della gestione, volto non più ad assicurare una rendita cedolare costante, ma una crescita costante (3/4% p.a.) del totale del patrimonio della gestione attraverso un contributo bilanciato di interessi, dividendi e capital gain.

Composizione degli investimenti al 31 agosto 2022

La particolare situazione finanziaria dell'anno 2022, aggravata dal perdurare del conflitto bellico in Ucraina, ha determinato scelte di carattere finanziario che, nel rispetto delle linee di indirizzo, hanno favorito un'acquisizione di titoli del comparto immobilizzato, un livello più elevato di liquidità attesa la forte aleatorietà e rischiosità dei mercati, e un incremento del comparto obbligazionario.

Alla luce delle suddette scelte, al 31 agosto 2022 la **composizione degli investimenti** risulta essere la seguente:

- mandato di Gestione Patrimoniale affidato a BNL per circa 5.000.000 di euro, di cui 250 mila euro di liquidità;
- mandato di gestione patrimoniale affidato a Mediobanca per circa 10.000.000 di euro, di cui 513 mila euro di liquidità;
- dossier amministrato di titoli gestito da Mediobanca di 34.500.000, di euro rappresentato per 12,5 milioni di euro da titoli destinati al capitale circolante, per 9,0 milioni di euro da titoli immobilizzati e per 13,0 milioni di euro di liquidità.

Il portafoglio finanziario della Fondazione, che conta anche l'investimento nella società conferitaria Cassa di Risparmio di Orvieto, valorizzato alla data del 31 dicembre 2021 a euro 9.942.170, è affidato a due gestori: Mediobanca Spa e BNL BNP Paribas.

MEDIOBANCA Spa

Mediobanca gestisce un patrimonio che, alla data del 31 agosto 2022, è pari a euro 43.122.913, mediante due diversi rapporti:

- Gestione patrimoniale mobiliare;
- Dossier titoli amministrato.

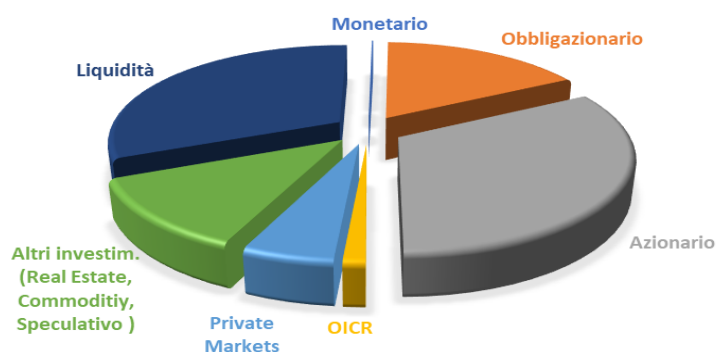
Il portafoglio in gestione patrimoniale riporta, alla data del 31 agosto 2022, una performance lorda negativa dell'11,07%.



Patrimonio affidato	Euro	%
Gestione Patrimoniale	9.102.420	21,11%
Dossier Titoli	20.962.837	48,61%
Liquidità	13.057.656	30,28%
Patrimonio Complessivo	43.122.913	100,00%

La composizione per asset class è la seguente:

Distribuzione per Asset Class	Euro	%
Monetario	41.968	0,10%
Obbligazionario	7.264.512	16,85%
Azionario	14.145.346	32,80%
OICR	568.018	1,32%
Private markts	2.329.908	5,40%
Altri investimenti (Real Estate, Commodity ...)	5.202.256	12,06%
Liquidità (inclusa la liquidità della gestione patrimoniale)	13.570.905	31,47%
Patrimonio Complessivo	43.122.913	100,00%





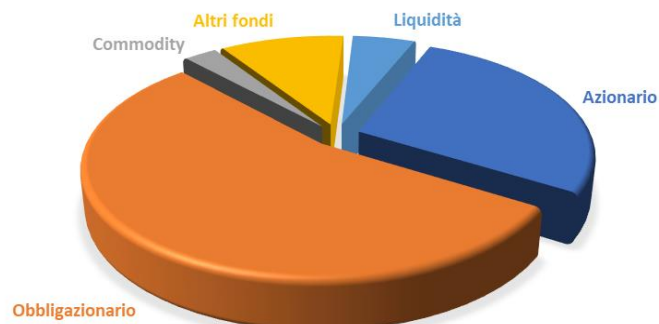
Gestore BNL BNP Paribas

BNL BNP Paribas gestisce un mandato di Gestione Patrimoniale Mobiliare che alla data del 31 agosto 2022 è pari a euro 4.812.375.

Il portafoglio in gestione riporta, alla data del 31 agosto 2022, una performance lorda negativa del 6,67% contro una performance del relativo benchmark di -7,14%.

La composizione per asset class è la seguente:

Distribuzione per asset class	Euro	%
Azionario	1.331.933	27,66%
Obbligazionario	2.614.475	54,30%
Commodity	130.899	2,72%
Altri fondi	490.153	10,18%
Liquidità	247.342	5,14%
Totale	4.814.802	100,00%





DATI QUANTITATIVI DI BILANCIO (al 31 agosto 2022)

I dati quantitativi, successivamente rappresentati in sintesi, sono relativi alla situazione contabile al 31 agosto 2022 e posti a confronto con i dati del Documento Programmatico Previsionale 2022 e del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2021.

Conto Economico	Dati al 31.08.2022	DPA 2022	Bilancio d'esercizio 2021
1 Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-1.073.261	591.700	964.358
2 Dividendi e proventi assimilati	103.334	91.300	101.559
3 Interessi e proventi assimilati	77.452	300.000	285.458
4 Rivalutaz/svalutaz strumenti non immobilizzati	-386.209	- 580.000	- 657.496
5 Risultato della negoziazione strumenti non immobilizzati	508.494	1.050.000	1.119.718
6 Rivalutaz/svalutaz netta di immobilizzazioni finanziarie	51.785	70.000	128.859
7 Rivalutaz/svalutaz netta di attività finanziarie	0		
8 Risultato imprese strumentali direttamente esercitate	1.615	1.000	859
9 Altri Proventi	0		15.597
10 Oneri amministrativi	-468.388	-790.000	-715.135
11 Proventi straordinari	3.500		4.950.915
12 Oneri straordinari	-2		-4.951.513
13 Imposte	-4.937	-219.000	-32.171
13-bis Accantonamento ex art. 1, comma 44, L 178/2020	-10.000	-11.000	-16.807
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	-1.196.617	504.000	1.194.201
14 Accantonamento alla Riserva obbligatoria			
15 Accantonamento nel il Fondo per il volontariato			
16 Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto			
- al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni			
- al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti			
- al Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari			
- agli altri Fondi			
17 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio			
Avanzo (disavanzo) residuo			

(1) I proventi stimati e i rendimenti percentuali sono al netto di imposta per quelli soggetti a ritenuta da parte degli intermediari. I proventi rappresentati da dividendi azionari sono riportati al lordo e la relativa imposta sarà versata direttamente dalla Fondazione in sede di dichiarazione dei redditi.

La difficile situazione dei mercati finanziari, particolarmente aggravata dal conflitto bellico in atto in Ucraina, si ripercuote inevitabilmente anche sulla performance degli investimenti della Fondazione, che registra un risultato negativo, al 31 agosto 2022, di 1,2 milioni di euro, così determinato:

- risultato gestioni patrimoniali Mediobanca e Bnl PNB Paribas	euro	-1.073.261
- dividendi investimenti azionari con finalità di trading	euro	103.334
- interessi sui titoli non immobilizzati e disponibilità liquide	euro	77.452
- svalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati	euro	-386.209
- rivalutazione netta strumenti finanziari immobilizzati	euro	51.785
- risultato della negoziazione dei titoli non immobilizzati	euro	508.494
Totale	euro	-718.405

Gli oneri di gestione, in linea con il bilancio 2021, ammontano a **euro 468.388**.



STIME DELLE RISORSE DISPONIBILI PER L'ESERCIZIO 2023

La Fondazione programma la propria attività istituzionale sulla base delle risorse effettivamente conseguite nell'esercizio precedente ovvero utilizzando le disponibilità già accantonate ai fondi destinati all'attività d'istituto. Pertanto, la stima delle risorse effettivamente disponibili per il 2023 non si fonda sui risultati previsionali della gestione patrimoniale di tale esercizio, bensì sull'entità dell'avanzo disponibile che risulterà dal Conto Economico a fine 2022.

Come già evidenziato, la particolare situazione finanziaria che stiamo attraversando, appesantita dalle conseguenze prodotte dal conflitto bellico in atto, ha determinato una depressione dei mercati finanziari e una forte contrazione dell'economia a livello mondiale. Il tutto si è tradotto per la Fondazione in un disavanzo di gestione, che al 31 agosto 2022 è stato di circa 1,2 milioni di euro. Anche le previsioni per l'ultima parte dell'anno sembrano confermare questo trend negativo. Dunque, l'anno 2022 si chiuderà, molto probabilmente, segnando una significativa perdita.

La Fondazione, tuttavia, in virtù dei positivi risultati dei precedenti esercizi e degli accantonamenti effettuati ai fondi destinati all'attività dell'Istituto, è in grado di garantire per il 2023 interventi per 500.000 euro, in linea con i livelli erogativi degli ultimi tre anni.



COMPOSIZIONE DEI FONDI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La seguente tabella illustra la consistenza dei fondi destinati l'attività d'istituto al 31 agosto 2022, raffrontata con i dati a fine 2021:

Denominazione	Esistenze al	
	31.08.2022	31.12.2021
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.021.688	1.021.688
Fondo per erogazioni settori rilevanti	759.412	1.056.972
Fondo per erogazioni negli altri settori	18.915	220.000
Totale fondi disponibili	1.800.016	2.298.661



RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DISPONIBILI NEI SETTORI DI INTERVENTO ANNO 2023

Sulla base del piano programmatico triennale per gli anni 2023-2025, che ha individuato 7 settori di intervento, di cui 5 rilevanti e 2 non rilevanti, nel presente DPP 2023 viene ripartito l'importo preventivato di euro 500.000, come risulta dalla tabella che segue:

RISORSE DISPONIBILI PER ATTIVITÀ EROGATIVA 2023		500.000	100%
SETTORI RILEVANTI			
Arte, attività e beni culturali		100.000	-
Educazione, istruzione e formazione, l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola		100.000	20%
di cui a:			
- Stanziamento Fondo per la Repubblica digitale		50.400	
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale		100.000	20%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		30.000	6%
Volontariato, filantropia e beneficenza		130.000	26%
di cui a:			
- Stanziamento Fondazione con il SUD		12.257	
- Stanziamento Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile		41.906	
TOTALE SETTORI RILEVANTI		460.000	92%
ALTRI SETTORI AMMESSI			
Assistenza agli anziani		15.000	3%
Attività sportive		25.000	5%
TOTALE ALTRI SETTORI AMMESSI		40.000	8%

